

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
28 LUGLIO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti
dell'uomo se non lo spirito
dell'uomo che è in lui?
Così anche i segreti di Dio
nessuno li ha mai potuti
conoscere se non
lo Spirito di Dio (1Cor 2,11).*



Apparvero lingue come di fuoco; lingua e fuoco: Spirito Santo. È lui il primo evangelizzatore.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. | |
| 2 | Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 | Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 | O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 | Donna ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Donna virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Marco 6,1-15

Meditiamo il miracolo della moltiplicazione dei pani.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi.

San Giovanni ci invita a leggere e comprendere i miracoli come segni, a passare dal piano naturale, al piano soprannaturale della fede. Quindi *Gesù passò all'altra riva*, richiama il passaggio dell'Esodo, dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà, alla Pasqua ebraica. Il mare di Galilea viene chiamato anche con il nome di Tiberiade in onore dell'imperatore pagano Tiberio. Gesù è venuto per riunire i figli di Dio che erano dispersi. *Ave, o Maria...*



[Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo](#)

Canto: Non ho, tu lo sai, che cinque pani e due pesci,
è poco ma è tutto qui,
è tutto quel che ho, accettalo Signor!
Io sono giovane, solo un ragazzo ma
il tuo Nome è, è scritto dentro di me.
Sarò sicuro se tu dolce Mamma sai
che la mia vita io la dono tutta a te.
Non ho, tu lo sai, che oggi per amarti, Gesù!

2^a AVE MARIA

Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

La montagna e il mare sono due luoghi che Gesù predilige. Sceglie la montagna per pregare e raccogliersi in comunione con il Padre; e preferisce il mare per insegnare. Sul monte Gesù rappresenta il nuovo Mosè, il mediatore tra Dio e il suo popolo che siede insieme ai suoi discepoli per proclamare la buona notizia, il vangelo. La sua parola è eterna e dà la Vita. *Ave, o Maria... - Canto*

3^a AVE MARIA

Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui.

Alzare gli occhi è il gesto che compie Gesù quando prega il Padre. Chi prega ama, si accorge degli altri, fa attenzione a coloro che gli vivono accanto. Gesù posa il suo sguardo sulla moltitudine che viene a lui perché ha fame della sua parola e desidera essere guarita da ogni infermità. Nei vangeli si parla spesso della compassione che Gesù prova per gli uomini che accorrono a lui come pecore senza pastore, senza una guida. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere.

Gesù pone una domanda di sociologia: come sfamare una folla così grande senza mezzi? Stuzzica Filippo, lo mette alla prova per fargli comprendere che il problema non si risolve sul piano umano. Gesù sapeva cosa stava per fare: è pienamente cosciente, consapevole della volontà del Padre, del suo piano di amore. La moltiplicazione dei pani è segno e anticipo dell'istituzione dell'Eucaristia, del dono che Gesù farà di se stesso. *Ave, o Maria... - Canto*

5ª AVE MARIA

Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Filippo è un uomo concreto e giunge alla conclusione che umanamente non c'è soluzione. Un denaro è la paga che riceveva un operaio specializzato in un giorno. Duecento denari sono duecento giornate di lavoro, lo stipendio di un anno! Una grossa somma di denaro come duecento denari, anche se li avessero avuti, sarebbero stati insufficienti, non sarebbero bastati a dar da mangiare a tutta quella gente. Senza l'intervento di Gesù, fallimento completo.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Filippo aveva constatato che umanamente era impossibile dar da mangiare a tanta gente. Andrea, uno dei primi discepoli chiamati da Gesù, si è guardato attorno, ha fatto una piccola inchiesta e ha scoperto che un ragazzo ha portato con sé del pane e del pesce. Conduce questo ragazzo da Gesù così come gli aveva già condotto suo fratello Pietro. Cinque pani e due pesci sono poca cosa, così come sono insufficienti duecento denari. Gesù chiede la nostra fede, vuole aver bisogno della nostra collaborazione, vuole che gli diamo il nostro poco, lui farà tutto.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Gesù invita i discepoli a far sedere la folla per istruirla, per catechizzarla. È la liturgia della Parola. C'era molta erba: è primavera ed è vicina la festa di Pasqua. Questo particolare fa pensare alla Genesi quando Dio con la sua Parola ha creato il mondo. La moltiplicazione dei pani appare come il grande

banchetto escatologico: era opinione diffusa tra i Giudei che quando sarebbe arrivato il Messia, si sarebbe ripetuto il miracolo della manna che avrebbe sfamato le moltitudini. *Ave, o Maria... - Canto*

8ª AVE MARIA

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

Gesù, dopo aver istruito le folle, rende grazie al Padre, benedice il pane e il pesce che solitamente veniva consumato in preparazione alla festa di Pasqua. Il pane e il pesce vengono distribuiti alla gente finché ne vogliono, in maniera abbondante. Eucaristia vuol dire rendimento di grazie: Gesù rende grazie al Padre per questo dono che viene elargito in proporzione alla fame e al desiderio dell'uomo. La manna durava un solo giorno ed era il nutrimento di un giorno. L'Eucaristia è Pane che nutre per la Vita eterna. *Ave, o Maria... - Canto*



9ª AVE MARIA

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

I discepoli raccolgono i pani avanzati a coloro che hanno mangiato: riempiono dodici ceste, simbolo dei dodici Apostoli che formano il nuovo Israele, la Chiesa. Essa può sfamare tutti gli uomini, anche quelli che sono lontani. I discepoli devono continuare ciò che ha fatto Gesù, cioè donare al mondo il Pane di Vita, Gesù che ha dato se stesso perché tutti gli uomini siano salvi. Il peccato ci ha divisi e dispersi. La parola di Gesù e l'Eucaristia ci radunano in unità, ci rendono comunità di amore.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

La gente reagisce con entusiasmo al segno della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il prodigio provoca inizialmente in loro accoglienza verso Gesù, lo riconoscono come il Profeta atteso da Israele. Ma il miracolo che doveva suscitare la fede nei loro cuori, viene interpretato sul piano politico e non della fede: infatti vogliono impossessarsi di Gesù e farlo re. Gesù sfugge alla tentazione del successo e della gloria umana e si ritira in solitudine sul monte a pregare. *Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*

SALMO 144

LODE ALLA MAESTÀ DIVINA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore

(cfr Efesini 3,8-11).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

O Dio, mio Re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
O Dio, mio Re, ricco di grazia
e paziente verso tutti, misericordioso e buono.
Rallegrati Maria, piena di grazia,
Immacolata sei Regina, Madre di misericordia.

TESTO DEL SALMO

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare. (Canto) - selà -
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia. (Canto) - selà -
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione. (Canto) - selà

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi.
Canti la mia bocca la lode del Signore.
Ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 144 è una gioiosa lode al Signore esaltato come un sovrano amoroso e tenero, preoccupato per tutte le sue creature. Il Signore è invocato e descritto come re. Il centro spirituale di questo canto è una celebrazione intensa e appassionata della regalità divina.
- * Nella prima parte il salmo esalta la pietà, la tenerezza, la fedeltà e la bontà divina che si estendono a tutta l'umanità, coinvolgendo ogni creatura. Nella seconda parte il salmista punta la sua attenzione sull'amore che il Signore riserva in modo particolare al povero e al debole. Dio esprime la sua regalità nel chinarsi sulle creature più fragili e indifese.
- * Dio è prima di tutto un padre che sostiene quelli che vacillano e fa rialzare coloro che sono caduti nella polvere dell'umiliazione. Gli esseri viventi sono, in conseguenza, tesi verso il Signore quasi come mendicanti affamati ed Egli offre, come un genitore premuroso, il cibo a loro necessario per vivere.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Il regno di Dio è la sede di una manifestazione di pietà, di tenerezza, di bontà, di grazia, di giustizia, come si

ribadisce a più riprese nel flusso dei versetti che contengono la lode.

* Il Signore è lento all'ira e ricco di grazia. C'è qui una preparazione alla professione di fede di San Giovanni apostolo che, nei confronti di Dio, dice semplicemente che Egli è Amore: *Deus Caritas est* (1 Giovanni 4,8.16).

* La sua misericordia è superiore a tutte le sue opere. La misericordia riempie il cielo, riempie la terra. Ecco perché la grande, generosa, unica, misericordia di Cristo, che riservò ogni giudizio per un solo giorno, assegnò tutto il tempo dell'uomo alla tregua della penitenza. Ecco perché il profeta Davide si affida tutto alla misericordia, lui che non aveva fiducia nella propria giustizia: *Abbi pietà di me, o Dio per la tua grande misericordia.* (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, ad un discepolo che gli esprimeva il desiderio di ricercare le cause delle diverse tentazioni che l'avevano assalito, Barsanufio, un asceta del VI secolo, rispondeva: "Fratello, non temere nulla delle tentazioni che sono sorte contro di te per provarti, perché il Signore non ti lascia in preda ad esse. Quando ti viene una di queste tentazioni, non affaticarti a scrutare di che cosa si tratta, ma grida il nome di Gesù: Gesù, aiutami. Ed egli ti ascolterà perché è vicino a quanti lo invocano. Non scoraggiarti, ma corri con ardore e raggiungerai la mèta, in Cristo Gesù Signore nostro".

* Giovane, non sei in balia di forze oscure, né sei solo con la tua libertà: Gesù è con te. Affidati all'azione potente del Signore che ti ama e che ha su di te un meraviglioso disegno di Salvezza. Con te vuol preparare il Regno del Figlio dell'Uomo, la civiltà dell'amore e la primavera della Chiesa. (Canto)

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Leggo gli avvenimenti alla luce della fede, o li interpreto solo razionalmente?
- Mi fido solo di me stesso? Sono autoreferenziale?
- Mi fido di più di Dio o delle tecniche umane?
- Sono convinto che Gesù potrebbe fare molto di più nella mia vita se lo lasciassi fare?
- Sono riconoscente al Padre per il dono di Gesù Eucaristia?

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • GIOVANNI 6, 1-15 •

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo:



Gli rispose



Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.



E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli:



Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva:



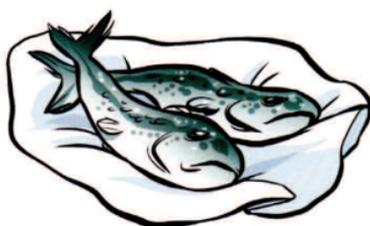
Cosa mi insegna il Vangelo

Questo brano ci parla di un miracolo straordinario che si realizza grazie alla **generosità** di un ragazzino.



Tantissima gente ha seguito Gesù su una montagna sopra il Lago di Tiberiade facendo tanta strada, per ascoltarlo e i malati, sperando in qualche guarigione.

Giunta l'ora del pranzo Gesù chiede ai discepoli come dare da mangiare a tanta gente, sembra impossibile trovare una soluzione, ma c'è un **ragazzino**, che non ci pensa due volte e vuole condividere con Gesù tutto quello ha: "cinque pani e due pesci".
Ma "Cosa sono per tanta gente?"



Gesù li prende e si siede, la gente lo osserva, cala il silenzio e pronuncia davanti alla cesta una **preghiera di benedizione** e poi la passa ai discepoli affinché diano da mangiare a tutti...
pani e pesci non finiscono mai... anzi avanzano!



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI E DUE PESCI

Il Vangelo della Liturgia di questa domenica narra il celebre episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci, con cui Gesù sfama circa cinquemila persone venute ad ascoltarlo.



È interessante vedere come avviene questo prodigio: Gesù non crea i pani e i pesci dal nulla, no, ma opera a partire da quello che gli portano i discepoli. Uno di loro dice: *«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?»*. È poco, è niente, ma a Gesù basta.

Proviamo ora a metterci al posto di quel ragazzo. I discepoli gli chiedono di condividere tutto quello che ha da mangiare. Sembra una proposta insensata, anzi, ingiusta. Perché privare una persona, per lo più un ragazzo, di quello che si è portato da casa e ha il diritto di tenere per sé? Perché togliere a uno ciò che comunque non basta a sfamare tutti? Umanamente è illogico. Ma per Dio no. Anzi, proprio grazie a quel piccolo dono gratuito, e perciò eroico, Gesù può sfamare tutti.

È un grande insegnamento per noi. Ci dice che il Signore può fare molto con il poco che gli mettiamo a disposizione. Sarebbe bello chiederci ogni giorno: *“Oggi che cosa porto a Gesù?”*. Lui può fare molto con una nostra preghiera, con un nostro gesto di carità per gli altri, persino con una nostra miseria consegnata alla sua misericordia. Le nostre piccolezze a Gesù, e Lui fa dei miracoli.

Dio ama agire così: fa cose grandi a partire da quelle piccole, da quelle gratuite.

La Vergine Maria, che ha risposto “sì” all'inaudita proposta di Dio, ci aiuti ad aprire il cuore agli inviti del Signore e ai bisogni degli altri.

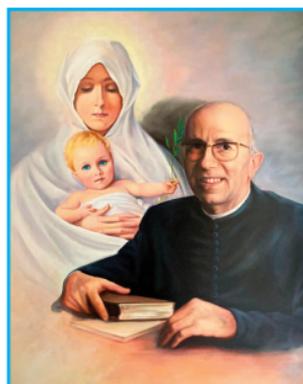


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LA MAMMA LO VUOLE

«Negli esercizi spirituali - dice una claustrale - commentando l'espressione di Gesù: *"Per questo il Padre mi ama, perché io do la mia vita per riprenderla di nuovo"* (Gv 10,17), Don Carlo ci parlò del voto di vittima, cioè dell'offerta totale della vita per la salvezza dei fratelli. L'ultimo giorno degli Esercizi, desideravo chiedergli consiglio su questo.



Chiesi alla Madre di poterlo avvicinare, ma mi rispose che non era possibile perché tutta la Comunità aspettava per la Messa. Dissi tra me: "Se è Sua volontà che faccia quello che ho in cuore, il Signore mi darà la possibilità di incontrare Don Carlo, altrimenti sarà segno che da me non lo vuole".

Era la festa dell'Assunta e affidai tutto alla Madonna. La Madre era andata a servire un ospite in parlatorio e mentre andavo ad avvisarla di una commissione, vidi Don Carlo seduto al tavolino di una piccola sala nella posizione a lui insolita di nascondere il volto tra le mani. Non poteva certo vedermi. Eppure, si alzò di scatto e mi venne incontro. In quel momento dimenticai del tutto ciò che dovevo dirgli e mi affrettai ad informarlo: "La Madre viene subito a portarle i ciclostilati". E lui, deciso: *"No, non cerco la Madre"*.

Allora mi tornò alla mente quanto volevo chiedergli e glielo esposi, sia pure con un po' di timidezza. Mi rispose con sicurezza: *"La Mamma lo vuole"*. Mi è bastata quella risposta per comprendere la volontà di Dio. E non potrò mai dimenticare il modo con cui ciò è avvenuto».

